

Patto per le politiche attive - 2012

1.0. Premessa

Il mercato del lavoro in Regione Lombardia è stato attraversato, negli ultimi anni da grandi trasformazioni che hanno avuto ripercussioni importanti sul sistema economico e sociale.

È evidente come questo richieda il rafforzamento della responsabilità di tutti i protagonisti del mercato del lavoro affinché la maggiore flessibilità non si traduca in precarietà a danno della vita lavorativa delle persone. Risulta importante, quindi, l'estensione della rete di protezione sociale combinata con opportune politiche attive del lavoro che forniscano opportunità di qualificazione e di impiego in tutte le diverse fasi della vita attiva, in coerenza con quanto previsto dal Programma Regionale di Sviluppo per la IX legislatura in tema di tutela e sviluppo dell'occupazione.

Nell'ambito delle politiche programmate dalla Direzione Istruzione Formazione Lavoro volte a sostenere l'occupazione, in considerazione degli esiti degli strumenti messi in campo nel corso dell'anno 2011, il presente Patto delinea le azioni di politica attiva connesse agli strumenti della Cassa integrazione e della mobilità in deroga con particolare riferimento agli obblighi di attivazione definiti nell'accordo quadro del 6 dicembre 2011 e ampliando l'accesso ai percorsi ad ulteriori target di lavoratori.

L'utilizzo delle risorse e degli strumenti è finalizzato a conferire una maggiore efficacia delle politiche attive, attraverso la valorizzazione degli accordi sindacali aziendali, affinché non vengano poste in essere o percepite come un mero obbligo normativo, ma rivestano valore e centralità per le imprese e per i lavoratori.

La dote, basata su un modello integrato di servizi personalizzati e orientati alla ricollocazione, riqualificazione ed autoimprenditorialità, si conferma lo strumento prioritario di attuazione di interventi che hanno finalità diverse, ma per le quali sono rilevanti la personalizzazione delle azioni rivolte al lavoratore e la libertà di accesso alla rete dei servizi.

L'Accordo Quadro sugli Ammortizzatori Sociali in Deroga del 6 dicembre 2011 prevede anche per l'anno 2012 una continuità di protezione sociale dei lavoratori dipendenti da datori di lavoro con unità produttive/operative ubicate nel territorio lombardo colpiti da cessazioni e da sospensioni dell'attività produttiva.

Gli interventi previsti confermano nelle linee essenziali quanto realizzato negli anni precedenti e sono connotati dai seguenti orientamenti:

- Rinnovato e crescente impegno, condiviso anche a livello aziendale e territoriale / settoriale, per la ricollocazione dei lavoratori espulsi attraverso un utilizzo finalizzato delle politiche attive del lavoro connesse con la corresponsione delle indennità;
- Concorso delle risorse pubbliche (Stato, Regione, Province), private (imprese) e paritetiche sociali (Enti bilaterali, Fondi interprofessionali) per rendere effettiva la contestualità tra gli interventi di sostegno al reddito e le politiche attive del lavoro;
- Centralità degli accordi sindacali aziendali come espressione della responsabilizzazione di tutte le parti coinvolte: datori di lavoro e loro associazioni, lavoratori e loro organizzazioni sindacali.

L'efficacia degli orientamenti è subordinata alla concreta partecipazione, corresponsabilità e

trasparenza dei diversi attori del mercato del lavoro e si declina anche attraverso:

- un uso ancor più responsabile da parte delle Parti sociali della cassa integrazione in deroga calibrato sul reale fabbisogno delle imprese in relazione allo stato economico, finanziario e dei piani di sviluppo delle stesse;
- interventi di politica attiva mirati alla riqualificazione dei lavoratori in CIGD per i quali è previsto il rientro al termine del periodo di sospensione; interventi finalizzati alla ricollocazione, anche con l'utilizzo di percorsi di outplacement, per i lavoratori in esubero attraverso la valorizzazione della contrattazione nella gestione delle crisi aziendali che ponga al centro le politiche utili ad attenuarne l'impatto sociale;
- l'ottimizzazione dell'uso delle risorse pubbliche anche attraverso l'apporto di risorse da parte delle imprese, degli enti bilaterali e dei fondi interprofessionali;
- il ruolo della concertazione territoriale nell'orientare gli operatori ad adattare l'offerta di servizi alla realtà locale e alla reale necessità di determinati profili professionali e le imprese ad esprimere la necessità di profili e posti di lavoro.

2.0 Attuazione degli interventi

A fronte del quadro economico generale in cui si indirizzano le indicazioni di *policy* regionale, si ritiene opportuno attivare iniziative contestuali utili all'effettiva efficacia degli orientamenti sopra delineati.

Azione-1

Messa a disposizione di una dote basata su un modello integrato di servizi personalizzati. Per ogni tipologia di destinatari, vengono messi a disposizione diversi strumenti finalizzati alla ricollocazione dei lavoratori, anche attraverso il sostegno all'autoimprenditorialità, o alla loro permanenza all'interno del sistema azienda attraverso un percorso di riqualificazione.

I percorsi avranno specifici punti d'interesse:

- l'ampliamento del target dei destinatari, in particolare ai lavoratori iscritti nelle liste di mobilità;
- l'incentivazione di iniziative di impresa sociale ai sensi dell'art.1 D.Lgs 155/2006 come strumento di responsabilizzazione dei lavoratori ed imprenditori per la gestione ed il superamento delle crisi aziendali;
- la previsione di forme di premialità aggiuntiva per incentivare la ricollocazione di soggetti particolarmente svantaggiati per età e titolo di studio;
- la promozione di politiche di sostegno alla conciliazione in favore dei lavoratori ricollocati a seguito della partecipazione ai percorsi di politiche attive;
- il riconoscimento, quali attività di politica attiva del lavoro, di esperienze alternative ai tradizionali percorsi che permettano l'acquisizione di competenze certificabili in coerenza con il Quadro regionale degli standard professionali;
- il supporto ai lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali con una disabilità accertata ai sensi dell'art.1 L.68/99;

E' fatta salva la continuità degli strumenti di politica attiva realizzati attraverso le doti riqualificazione e ricollocazione.

Azione -2

Al fine di realizzare l'ottimizzazione dell'uso delle risorse pubbliche anche attraverso l'apporto di risorse da parte delle imprese, degli enti bilaterali e dei fondi interprofessionali, le Parti, nel rispetto degli statuti e dei regolamenti dei singoli fondi, si impegnano ad attuare lo sviluppo e il consolidamento di sperimentazioni d'integrazione con i fondi paritetici interprofessionali, valorizzando a tal fine anche le espressioni d'interesse da parte dei fondi stessi a partecipare alle iniziative poste in essere dalla Regione Lombardia.

Azione -3

Per realizzare percorsi di riqualificazione e ricollocazione qualitativi sarà necessario porre in essere azioni atte a sostenere, anche nell'ambito degli organismi di concertazione previsti a livello territoriale, la declinazione degli interventi e/o priorità per orientare tutti i soggetti interessati così da facilitare un'offerta di servizi adeguata alla realtà dello sviluppo locale, anche attraverso:

- la realizzazione di attività di networking finalizzate alla condivisione dei bisogni di competenze del mercato del lavoro locale così da sviluppare il dialogo e l'integrazione tra gli interlocutori impegnati nei processi di realizzazione delle azioni;
- la valorizzazione responsabile dei contenuti degli accordi aziendali per l'accesso alla CIGD così da sostenere un sistema integrato efficace e finalizzato alla occupazione;
- la valutazione di best practice territoriali e degli accordi già in essere relativi all'offerta formativa collegata al QRSP.

Azione -4

L'attuazione delle politiche attive e l'efficacia dei risultati conseguiti saranno sostenuti attraverso:

- la realizzazione di un sistema di valutazione degli operatori;
- la messa a disposizione dei dati relativi alle attività riconducibili ai fondi interprofessionali/enti bilaterali che si realizzeranno in Lombardia per aziende che usufruiscono di ammortizzatori in deroga;
- la tangibile partecipazione delle Parti all'attività dei gruppi di lavoro tecnici tematici già strutturati nel corso del 2011;
- la condivisione dei dati relativi all'uso degli ammortizzatori e delle politiche attive.

Azione -5

Sperimentare modelli di intervento su crisi aziendali di particolare rilevanza evidenziando gli snodi cruciali e decisionali ed individuare gli strumenti innovativi utili a spostare il focus dalla crisi alla ricollocazione delle persone e dalla dimensione aziendale a quella territoriale, valorizzando la corresponsabilità di tutti gli attori.

Si potrà sperimentalmente intervenire al fine di elaborare un rapporto che sia in grado di fornire la comprensione dettagliata della situazione e un concreto piano di azione che indirizzi verso soluzioni di sostegno all'occupazione.

3.0 Modalità d'attuazione

3.1 Accordi sindacali

Gli accordi sindacali aziendali, come sopra descritto, svolgono un ruolo centrale di espressione della responsabilizzazione di tutte le parti coinvolte nel concertare ed indirizzare l'efficacia delle politiche attive connesse agli ammortizzatori.

Riguardo ai percorsi di politiche attive, gli accordi relativi all'intervento B, dovranno contenere le necessarie informazioni relative al percorso di politiche attive concordato tra le parti da modulare a seconda delle reali esigenze delle imprese e dei lavoratori relativamente ai seguenti punti:

- obiettivo dell'intervento;
- tipologia e descrizione dei percorsi con durate diverse, proporzionate al tempo di ricorso agli ammortizzatori in deroga;
- lavoratori coinvolti;
- durata dell'intervento;
- eventuale certificazione delle competenze ove prevista;
- previsione di eventuali risorse economiche aziendali e/o dei fondi interprofessionali.

Gli accordi sindacali aziendali potranno altresì recepire indicazioni provenienti dalla concertazione territoriale richiamando specifici accordi territoriali già in essere e quant'altro si ritenga opportuno nel rispetto della normativa nazionale e regionale in materia di politiche passive ed attive.

3.2 Monitoraggio

Le attività attraverso le quali le Parti sostanzieranno i reciproci impegni verranno monitorate in sede di Sottocommissione.

Milano, lì 22 dicembre 2011

Letto, confermato e sottoscritto,

Gianni Rossoni
Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro

Per ANMIC

Per ANMIL

Per CLAAI - Federazione Regionale Lombarda
delle Associazioni Artigiane

- Per CNA Lombardia
- Per Compagnia delle Opere
- Per Confagricoltura Lombardia
- Confapindustria Lombardia
- Per Confartigianato Lombardia
- Per Confcommercio Lombardia
– Imprese per l'Italia
- Per Confcooperative Lombardia
- Per Confesercenti
- Per Confindustria Lombardia
- Per Legacoop Lombardia
- Per Federazione Regionale Coltivatori diretti
- Per CGIL
- Per CISL

Per UIL

Per UGL

Per CISAL

Per CONFSAAL

Consigliera Regionale di Parità